

MOVIMENTO DEI LAICI MISSIONARI SCALABRINIANI – LMS

*Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo–
Scalabriniane*

INTRODUZIONE

Nelle parole del Concilio Vaticano II, riaffermate dal Sinodo dei Vescovi sulla *“Vocazione e Missione del Laico nella Chiesa e nel mondo”* celebrato nel 1987, la Chiesa intende come laici i cristiani che, a motivo della loro chiamata vocazionale, non fanno parte dell’ordine sacro e dello stato religioso, approvati nella Chiesa, ma che, come gli altri fedeli, *“sono incorporati a Cristo per il battesimo, costituiti nel popolo di Dio e a loro modo partecipano del munus sacerdotale, profetico e regale di Cristo, per mezzo del quale esercitano la loro parte nella missione di tutto il popolo cristiano nella Chiesa e nel mondo”*.¹

La spiritualità dei laici chiamati *“alla santità”* per *“santificare il mondo”*², ha Gesù Cristo come centro e si orienta all’apostolato. Riunendo queste due dimensioni, si mette in evidenza come compito specifico dei laici quello di *“cercare il Regno di Dio esercitando funzioni temporali, ordinandole secondo Dio. Là sono chiamati a manifestare Cristo”*³ agli altri, *specialmente per la testimonianza della loro vita di fede, speranza e carità*.⁴

Oltre l’apostolato individuale, i laici sono chiamati all’apostolato di gruppo⁵, potendo costituire Movimenti, Associazioni o altre forme di aggruppamenti.⁶ In questo dinamismo

ecclesiale cresce, giorno dopo giorno, *la partecipazione di gruppi di laici alla spiritualità e all’apostolato di Istituti Religiosi, ampliando la dimensione della complementarietà*.⁷ *“Da parte di alcuni con la spiritualità propria della famiglia religiosa, e da parte di altri, con l’estensione della vitalità del carisma nella società”*.⁸ Secondo Giovanni Paolo II, questa presenza manifesta *“la ricchezza e la versatilità delle risorse che lo Spirito Santo infonde nel tessuto ecclesiale”*⁹, per portare il vangelo di Cristo, quale fonte di speranza per l’uomo e il rinnovamento della società”.¹⁰

Come espressione di fecondità del dono dello Spirito Santo alla Chiesa di oggi, fiorisce, tra noi, il **Movimento Laici/e Missionari/e Scalabriniani/e**, costituito da persone che si uniscono, nel carisma, alla spiritualità e alla vita apostolica della Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo – Scalabriniane, come membri della stessa famiglia spirituale¹¹ nel servizio missionario e apostolico del migrante più bisognoso.

Fin dal principio della sua opera per i migranti, Giovanni Battista Scalabrini considera il laico come elemento vivo ed operante. Nel 1887, quando porta la sua preoccupazione per i migranti al pubblico, dirige immediatamente un appello dicendo: *“Su di loro richiamo l’attenzione del clero e del laicato cattolico e di tutti gli uomini di buona volontà”*¹², e conclude idealizzando una *alternativa di aiuto nell’affermare che “le necessità alle quali sono sottoposti gli emigranti possono dividersi in due classi: morali e materiali. Io vorrei che sorgesse un’Associazione di Patronato in Italia, che fosse allo stesso tempo religiosa e laica, rispondendo a questa doppia necessità”*.¹³

⁷ Cf Vita Consacrata e sua Missione nella Chiesa e nel Mondo, 41.

⁸ Vita Consacrata e sua Missione nella Chiesa e nel Mondo, 41.

⁹ Christifideles Laici, 29.

¹⁰ Cf Christifideles Laici, 29.

¹¹ Cf Vita Consacrata e sua Missione nella Chiesa e nel Mondo, 41.

¹² G.B. Scalabrini. L’Emigrazione italiana in America, 1887.

¹³ G.B. Scalabrini. L’Emigrazione italiana in America, 1887.

¹ LG 31; Cf AG 15; Cf AA 2, 10; Cf CFL 9 e 10

² Christifideles Laici, 16 e 17.

³ LG 33.

⁴ AA 2.4; Cf LG 33.

⁵ AA 18.

⁶ Cf Documento AGA n.27, Aggregazioni ecclesiali di fedeli laici.

Cercando il cammino alla luce dello Spirito, il suo sogno diventa realtà nel 1891, come rivela la sua testimonianza personale: “Era mio intendimento creare una Associazione, un poco simile a una che è uscita nel 1868 in Germania, conosciuta con il nome di **“Raphaels Werein”** con la finalità di difendere, tramite un ben ordinato sistema di protezione, i migranti dai numerosi pericoli che li circondano una volta che abbandonano il paese nativo”. “La mia iniziativa ha trovato apprezzamento ed aiuto... e nell’anno passato ho costituito a Piacenza il Comitato Centrale dell’Associazione del Patronato per l’emigrazione Italiana”.¹⁴

L’Associazione di Patronato, il cui comitato centrale si costituì a Piacenza, sotto la protezione di San Raffaele, fu chiamata con questo nome¹⁵, e aveva come finalità l’assistenza spirituale e materiale dei migranti, come dicono gli statuti: “La finalità di tale Società è di cooperare per mantenere vivi nel cuore dei migranti italiani, assieme alla fede, il sentimento di nazionalità e l’affetto per la patria, e di cercare il loro benessere religioso, morale, fisico, intellettuale economico e civile”.¹⁶ La sua azione era organizzata intorno a quattro punti legati a momenti cruciali del pellegrinare migratorio, in quanto rappresentavano difficoltà e forti sofferenze che colpivano la dignità e i diritti dei migranti: *il luogo di partenza; i porti di imbarco; la traversata marittima; lo sbarco e l’arrivo nel luogo di destinazione.*

Lo spirito e lo zelo che animavano i membri della Società San Raffaele sono trasmessi in modo vivo nella lettera scritta nel 1891 dal presidente, dal segretario generale e dai delegati al Papa; in essa si dice: “I poveri emigranti troveranno nel suolo americano i

*loro sacerdoti, le loro parrocchie, le loro scuole, la loro società, la loro lingua, e così non potranno sentirsi esclusi dall’impegno di estendere il Regno di Gesù Cristo sulla terra”*¹⁷. La lettera si chiude così: “I sottoscritti chiedono umilmente a Sua Santità di concedere la paterna approvazione alle risoluzioni proposte in vista della salvezza delle anime e per la gloria della Santa Madre Chiesa, nelle diverse nazioni americane”.¹⁸

Dalla memoria storica della Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo – Scalabriniane, è messo in evidenza, fin dall’inizio, una feconda condivisione tra laici e Suore. Essi sono una presenza gratuita, costante e spontanea con diverse modalità nelle varie missioni MSCS, fin dagli inizi, come hanno fatto Padre Giuseppe Marchetti, Madre Assunta Marchetti, Maria Franceschini, Angela Larini e Carolina Ghilarducci Marchetti. Accompagnando i segni dei tempi e percependo la necessità di organizzarsi al fine di rispondere con maggiore efficacia alla chiamata vocazionale scalabriniana accanto ai migranti, nel contesto ecclesiale e sociale attuale, i Laici hanno deciso, nel 1997, dopo un cammino di formazione, iniziato nel 1984, di costituire il **Movimento dei Laici/e Missionari/e Scalabriniani/e come partecipazione al Carisma**¹⁹ della Congregazione MSCS.

A livello di Congregazione si è proceduto progressivamente attraverso gruppi sorti in ambito provinciale. A partire dal 1986, il tema “laici” è passato a far parte delle Assemblee, dei Capitoli e dei Piani Generali con progetti specifici.²⁰

In comunione creativa con lo Spirito di Dio, ai primi gruppi di Laici se ne aggiunsero dei nuovi, e lo spirito di aggregazione

¹⁴ G.B. Scalabrini. Dell’Assistenza alla emigrazione nazionale e degli Istituti che vi provvedono, 1891.

¹⁵ G.B. Scalabrini. Dell’Assistenza alla emigrazione nazionale e degli Istituti che vi provvedono, 1891.

¹⁶ Art. 2 degli statuti della Società San Raffaele.

¹⁷ Corrispondenza dell’Associazione S. Raffaele al Papa, febbraio 1891.

¹⁸ Corrispondenza dell’Associazione S. Raffaele al Papa, Febbraio 1891.

¹⁹ CDC, Can. 303.

²⁰ IX e X Capitoli Generali; IV e V Assemblee Generali; IV e V Pini Globali MSCS.

giunse alla maturità nella **Disposizione n. 13** del X Capitolo Generale della Congregazione (1995) il quale dispose di *creare per i laici che desiderassero partecipare al Carisma Scalabriniano, secondo lo spirito dell'Istituto, una Associazione con criteri propri in base alle direttive della Congregazione.*²¹

Dopo due anni di esperienza, si rialzò, dal 2 al 5 novembre 1997, a Fatima – Portogallo, **il primo Incontro Internazionale dei laici** con la partecipazione dell'animatrice generale dell'apostolato, dei laici delegati dai gruppi in formazione nelle Province e delle Suore responsabili dei rispettivi gruppi.

Come frutto dello studio, del dialogo e della riflessione, fu emanato, per consenso dei partecipanti, il Documento AGA n. 12 **“Movimento dei Laici Missionari Scalabriniani – I Incontro Internazionale”**, che contiene importanti elementi, tra i quali si pone in rilievo: l'identificazione del cammino del *“Progetto Laici”* come **Movimento** e l'identità dei membri come **“Laici/e Missionari/e Scalabriniani/e”**.²² La prospettiva di una futura **Associazione di LMS** fu vista come un nuovo sbocciare dei doni dello Spirito Santo nel Carisma della Congregazione MSCS e come ricchezza per i Laici Missionari Scalabriniani e per la Chiesa nel servizio ai migranti espresso nella **Disposizione n. 02** dell'XI Capitolo Generale della Congregazione della Congregazione celebrato nel 2001, che dice: *La Congregazione MSCS favorisca il consolidarsi del Movimento Laici Missionari - LMS, il loro inserimento apostolico nel contesto della mobilità umana e accoglie la proposta dei medesimi riguardo all'Associazione Laici Missionari Scalabriniani*²³.

²¹ X Capitolo Generale MSCS, 1995, Disposizione n. 13 e Proposta n. 80.

²² Cf Documento AGA n. 12, 1997.

²³ XI Capitolo Generale MSCS, 2001, Disposizione n. 03 e proposta n. 19

Le esperienze dei gruppi, animati nell'ambito delle provincie, furono pian piano riunite, dando così origine alle **“Direttive Generali del Movimento Laici/e Missionari/e Scalabriniani/e”**.

DIRETTIVE GENERALI

1. IDENTIFICAZIONE

1.1 – Nome: Movimento dei Laici/e Missionari/e Scalabriniani/e - MLMS²⁴.

1.2– Istituto Religioso di partecipazione Spirituale e Apostolica²⁵: Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo – Scalabriniane.

1.3 - Sede Centrale: Via Monte del Gallo, 68 – 00165 Roma, Italia

2 - OBIETTIVO GENERALE:

Vivere in modo specifico la chiamata vocazionale del Battesimo e la dimensione di Chiesa, tramite la partecipazione del Carisma Scalabriniano, e la condivisione del medesimo annunciando Gesù Cristo²⁶ e testimoniando l'identità di Laico/a Missionario/a

²⁴ I Incontro Internazionale di Laici a Fatima Portogallo, 1997.

²⁵ Codice di Diritto Canonico , 303.

²⁶ Cf. Documento finale – I Incontro Internazionale LMS, Fatima – Portogallo.

Scalabriniano/a nei diversi settori della vita quotidiana e nell'impegno missionario con i migranti affinché: *“di tutti i popoli si formi un solo popolo e di tutta l'umanità un solo gregge sotto la guida di un unico pastore”*²⁷.

3 - IDENTITÀ

*“Comprendete, pertanto, la nobiltà e la grandezza della vostra missione, o laici, e fate di corrispondervi degnamente. Siate mediatori nostri, come noi siamo a vostro vantaggio mediatori di Dio”*²⁸.

Il/la Laico/a Missionario/a Scalabriniano/a:

- a) valorizza la vita e si impegna per i valori evangelici;
- b) assume la vocazione del battesimo e, in virtù della sua partecipazione al munus sacerdotale, profetico e regale di Gesù Cristo, si impegna per il Regno di Dio nelle realtà temporali, in modo speciale nell'ambito della mobilità umana²⁹.
- c) vive in modo partecipativo la dimensione della Chiesa, popolo di Dio in cammino, testimoniando fede, speranza, carità, preghiera, accoglienza, condivisione e solidarietà;
- d) si impegna a vivere il carisma Scalabriniano come spiritualità e missione, nell'ambiente familiare, ecclesiale e sociale;

²⁷ G.B. Scalabrini – *Discorso al Catholic Club di New York, 1901*.

²⁸ G.B. Scalabrini, *Una voce viva pag. 224*.

²⁹ Cf il Documento finale – I Incontro Internazionale LMS (definizione e impegno), Fatima, Portogallo.

- e) accoglie ed esprimere con la vita la dimensione dell'universalità e dell'interculturalità come caratteristiche della missione specifica;
- f) realizza l'apostolato nell'ambito della giustizia, dei diritti, della dignità, della vita spirituale e del benessere generale dei migranti;
- g) è disposto alla formazione e all'aggiornamento permanente.

4 – VOCAZIONE - MISSIONE

*“Mostrate sempre più che il vostro zelo uguaglia solo il vostro disinteresse, che in Dio e solo in Dio è riposta ogni vostra speranza, che da Dio e solo da Dio aspettate la ricompensa e che mai non cesserete dalle fatiche apostoliche finché vi saranno infelici da consolare, ignoranti da istruire, poveri da evangelizzare, anime da salvare”*³⁰.

Il/la Laico/a Missionario/a Scalabriniano/a accoglie la chiamata/invio apostolico come dono di Dio e lo vive con disponibilità di servizio ai migranti più bisognosi, dando espressione specifica alla vocazione battesimale e **realizza la sua missione:**

- a) testimoniando la vita cristiana e i valori Scalabriniani nella famiglia, nel lavoro, nella comunità e società in genere;
- b) annunciando Gesù Cristo inserendosi e partecipando con responsabilità nella chiesa locale;
- c) impegnandosi, tramite azioni concrete, per il benessere umano, morale sociale e religioso dei migranti, in modo speciale dei più bisognosi;

³⁰ G. B. Scalabrini, *Discorso ai missionari partenti, 10.12.1890*

- d) offrendo a Dio la vita e la preghiera come dono di amore, per i migranti e i rifugiati
- e) difendendo la dignità e i diritti delle popolazioni in mobilità;
- f) studiando ed interpretando la realtà delle migrazioni; condividendo il dramma dei migranti e dei rifugiati fino a portare la loro problematica a conoscenza delle autorità civili locali, delle entità internazionali e dei diversi settori della società, perché diano vita ad azioni a loro favore;
- g) svolgendo il suo apostolato individualmente e insieme nel movimento LMS, in comunione con la Chiesa, con la Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo – Scalabriniane, in collaborazione con le altre istituzioni;
- h) tenendo la persona del migrante come centro del servizio apostolico; curando il dialogo e l'apertura all'altro e al diverso come priorità del proprio modo di agire.

5 - ELEMENTI DI SPIRITUALITÀ

“Le nuove necessità dei popoli esigono nuovi cuori e sollecitudini senza fine per infondere lo spirito cristiano, fortificare la volontà nel bene, illuminare i sentimenti... formare Gesù Cristo nelle loro anime, elevandole fino a Dio”³¹.

Il/la Laico/a Missionario/a Scalabriniano/a:

- a) incontra Gesù Cristo nel migrante più bisognoso con cui cerca di vivere l'accoglienza e la solidarietà come missione;
- b) diffondendo stima per l'uomo migrante partecipiamo al progetto divino così che la terra ritorni luogo di fratellanza, di condivisione e di gratuità, anticipo di quel banchetto del

Regno, dove nessuno è escluso e tutti sono chiamati per nome dal Padre;³²

- c) realizza il suo cammino di fede, speranza e conversione per configurarsi a Gesù Cristo, sostenuto dalla preghiera, dalla liturgia, dall'ascolto e dalla meditazione della Parola di Dio, dai sacramenti, dalla devozione all'Eucaristia, alla Croce e a Maria;³³
- d) vive *“l'amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato” (Gv13,34)* in atteggiamento di ascolto, comunione, fraternità e servizio ai fratelli, specialmente nella propria famiglia;
- e) testimonia *“Io ero pellegrino e mi avete accolto” (Mt 25,35)* attraverso la parola, l'esempio e l'azione nella comunità ecclesiale, nell'ambiente sociale, specialmente attraverso la carità verso il migrante.

6 – FORMAZIONE

“Poco varrebbe che il nostro intelletto fosse illuminato per conoscere le verità della fede e non ne godesse i frutti se la volontà non fosse mossa ad abbracciarle. Per questo la divina parola provvede in modo meraviglioso ed efficacissimo. (...) Essa ha la forza non solo di cambiare la volontà, ma di purificare i cuori e di formare i santi.”³⁴.

Il laico Missionario Scalabriniano si impegna in un processo graduale di formazione individuale e di gruppo che comprende diversi momenti, come ad esempio riunioni di studio, incontri a vari livelli e ritiri per tutti in cui la preghiera sia prioritaria.

³² Traditio Scalabriniana, n.04.

³³ Cf Doc. Finale – I Incontro Internazionale LMS, Cap. “I”, AGA n.12, Fatima, Portogallo.

³⁴ G.B. Scalabrini, La Divina Parola, Piacenza, 1897.

³¹ G.B. Scalabrini, Lettera pastorale sulla catechesi, 1876.

Il processo formativo per diventare membro effettivo prevede le seguenti fasi:

Prima Fase:

Iniziazione Vocazionale del/a Laico/a Missionario/a Scalabriniano/a (*suscitare e avviare*).

Conoscenza del Movimento LMS, elementi principali della dottrina cristiana, Giovanni Battista Scalabrini, Padre Giuseppe Marchetti, Madre Assunta Marchetti, i valori Scalabriniani e inizio di esperienze pratiche nel vissuto del Carisma

Seconda Fase:

Consolidamento Vocazionale del/a Laico/a Missionario/a Scalabriniano/a (*consolidamento della chiamata*).

Approfondimento della dottrina cristiana e della missione ecclesiale del laico; storia e missione scalabriniana nella Chiesa, continuazione delle esperienze pratiche di condivisione del Carisma come spiritualità e apostolato con i migranti.

Terza Fase:

Impegno del/a laico/a Missionario/a Scalabriniano/a.

Priorità all'approfondimento e all'interiorizzazione del Carisma; Spiritualità e Missione del Laico Scalabriniano; esperienze e condivisioni apostoliche e pastorali con migranti e rifugiati.

Formazione Continua:

Rivitalizza l'esperienza di Dio e del carisma, i valori e le sfide per la vocazione e missione del LMS. Sviluppa il processo formativo integrato e continuo. Rinnova il suo contenuto provocando il cambiamento continuo. Costituisce un fattore di crescita e fonte feconda di energia per all'azione Missionaria. Approfondisce ed amplia le fasi precedenti seguendo la programmazione contenuta nei

piani triennali dei diversi gruppi con temi di attualità generale e delle realtà locali.

Incontri di formazione:

momenti forti di formazione umano – cristiana per il laico/a Missionario/a Scalabriniano/a in tre livelli, focalizzando i seguenti contenuti: Sacra Scrittura, Documenti della Chiesa, Carisma Scalabriniano e Catechesi.

6.1 Responsabili:

La Superiora Generale della Congregazione MSCS, il/la Coordinatore/trice Generale e Consiglio, le Superiori Provinciali, Coordinatori e Consigli dei Gruppi e dei Nuclei del movimento LMS, in accordo con le rispettive competenze.

6.2 Contenuti:

- La parola di Dio, valorizzando i testi che fanno riferimento all'emigrazione;
- i fondamenti delle relazioni umane;
- antropologia, etica, sociologia, politica, psicologia;
- fondamenti della Dottrina cristiana aventi come base il Catechismo della Chiesa Cattolica;
- Gesù Cristo, salvatore inviato dal Padre e rivelazione dell'amore Trinitario, secondo i Vangeli;
- Maria, Madre di Dio, modello di fede, speranza e carità;
- La Chiesa nella dimensione pellegrina, come popolo di Dio in cammino, universalità e comunione;
- La vocazione e la missione del/la battezzato/a nella Chiesa e nel mondo, avendo come base i documenti della Chiesa che si riferiscono al tema in modo speciale la Dottrina Sociale della Chiesa, *Rerum Novarum e Christifideles laici*;

- la mobilità umana, specialmente le migrazioni, includendo i documenti emanati dalla Chiesa nella riferita area e ricerche scientifiche;
- la storia scalabriniana nella Chiesa e rilettura dell'opera di Giovanni Battista Scalabrini, Padre Giuseppe Marchetti e Madre Assunta Marchetti, nell'attuale contesto storico;
- Il carisma Scalabriniano che anima la Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo – Scalabriniane;
- La vocazione/missione e la spiritualità dei/e Laici/e Missionari/e Scalabriniani/e come partecipanti al carisma Scalabriniano che anima la Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo – Scalabriniane;
- Formazione Pastorale specialmente per quanto riguarda la realtà socio-culturale e migratoria;
- Studio dei Documenti del Movimento dei Laici/che Missionari/e Scalabriniani/e

7. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE AL MOVIMENTO

*“La Chiesa, dice l’Apostolo, è il Corpo di Cristo. Ora i membri di un solo corpo sono unite tra di loro per reciprocità continua di un mutuo servizio. Un membro appoggia e aiuta l’altro e insieme partecipano degli stessi beni”.*³⁵

Il **Movimento Laico Missionario Scalabriniano** accoglie, riconosce e valorizza come dono la diversità di carismi con i quali lo Spirito Santo arricchisce la Chiesa e convoca i fedeli laici a partecipare del Carisma Scalabriniano, come pure la Spiritualità

della Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo - Scalabriniane a cooperare con la missione scalabriniana nel mondo.

a) **Membri Inizianti:**

quelli che entrano nel Movimento LMS; sono chiamati *membri inizianti* e assumono la responsabilità di realizzare il processo formativo stabilito dal Movimento.

b) **Membri Effettivi:**

tutte le persone che hanno assunto l'impegno di Laico/a Missionario/a Scalabriniano/a secondo le direttive del Movimento, saranno *membri effettivi* del medesimo fino a che vi rimarranno.

c) **Membri Simpatizzanti:**

sono chiamati *membri simpatizzanti* le persone che entrano nel Movimento LMS, condividono il Carisma e la Spiritualità, ma che per motivi personali o famigliari non possono partecipare attivamente alla vita del Movimento.

d) **Cooperatori Scalabriniani:**

Sono quelli che mantengono contatti fraterni con il Movimento LMS, partecipano a incontri formativi e manifestazioni sociali e religiose con il Gruppo e i Nuclei del Movimento. Lavorano al servizio dei migranti, però non si sentono pronti ad impegnarsi se non per azioni di volontariato. Persone, famiglie e gruppi sociali o religiosi che collaborano con sussidi economici e servizi diversi.

8. INGRESSO E USCITA DEI MEMBRI

8.1 – Si richiede dal membro iniziante:

- a) che sia cattolico Apostolico Romano e che, mosso da libera scelta, in un determinato momento, si senta disposto ad affidarsi come membro effettivo, tramite l'impegno LMS;
- b) che sia accolto dal Coordinatore e dal Consiglio del nucleo e partecipi al programma di formazione proposto;

³⁵ G.B. Scalabrini, Discorso in occasione della festa di tutti i Santi, 1897

- c) che inizi esperienze di servizio a favore dei migranti;
- d) che apprezzi i valori della vocazione cristiana nell'ambiente familiare, ecclesiale e sociale.

8.2 – Accoglienza di un membro effettivo

8.2.1. Le motivazioni dell'accoglienza includono:

- a) convinzione vocazionale e disposizione a servire la causa del migrante;
- b) conoscenza del Beato Giovanni Battista Scalabrini e dei Servi di Dio, Padre Giuseppe Marchetti e Madre Assunta Marchetti, del loro progetto nel campo delle migrazioni e della presenza del laico nella storia scalabriniana;
- c) condivisione di esperienze di servizio nel campo delle migrazioni;
- d) scoperta dei valori spirituali Scalabriniani da vivere come laico;
- e) adesione esclusiva al Movimento LMS.

8.2.2. Aspetti pratici dell'ingresso come membro effettivo:

- a) può avvenire in qualunque periodo dell'anno, secondo l'organizzazione del gruppo;
- b) sia richiesta per iscritto al Coordinatore e Consiglio del Gruppo, attraverso il Coordinatore del Nucleo e registrata nel verbale, che sarà firmato dai laici che hanno richiesto di entrare a partecipare, secondo le determinazioni stabilite dai rispettivi gruppi;
- c) avvenga durante una celebrazione con la recita della formula dell'impegno alla presenza del Coordinatore del Nucleo e Consiglio, di altri membri del Movimento e della Suora consulente del Nucleo;
- d) La sua partecipazione è a tempo indeterminato;

- e) i membri effettivi avranno un simbolo comune di appartenenza e un documento di identificazione.

8.3 – Uscita di un membro dal Movimento:

- a) può avvenire per decisione personale, dopo aver informato per scritto il Coordinatore e Consiglio del Nucleo e registrata nel verbale, quando si tratta di un membro effettivo; e orale nel caso di un membro iniziante;
- b) per decisione del Coordinatore e Consiglio del Gruppo o del Coordinatore e Consiglio del Nucleo secondo le rispettive competenze:
 - a causa di non adesione alle Direttive del Movimento;
 - per motivo di abbandono della Chiesa Cattolica Apostolica Romana o di partecipazione simultanea ad altre Chiese Cristiane o religioni;
 - per mancanza di idoneità morale.

9 – RESPONSABILITÀ DEI MEMBRI EFFETTIVI

“Lavoriamo con fermezza ma uniti nella carità; lavoriamo soprattutto disciplinati e in concordia”³⁶.

- a) apprezzare il Movimento, essere zelanti nel diffondere il suo nome e approfondire con costanza gli insegnamenti Scalabriniani;
- b) impegnarsi con responsabilità affinché il Movimento risponda alla sua missione, raggiunga i suoi obiettivi e realizzi i suoi progetti;

³⁶ G.B. Scalabrini, Lettera Pastorale “Unione, azione e orazione” di 1890.

- c) apprezzare gli altri membri, tessere relazione di cordialità con loro e lavorare uniti;
- d) accogliere i vari responsabili stabiliti secondo le direttive del Movimento e collaborare per il buon svolgimento delle loro funzioni;
- e) accogliere gli orientamenti della Congregazione MSCS secondo le competenze stabilite nelle Direttive del Movimento LMS e gli insegnamenti della Chiesa e del diritto universale;
- f) partecipare alle riunioni e agli incontri di formazione;
- g) collaborare per la gestione economico-finanziaria, come stabilito dall'Assemblea Generale del Movimento dei Laici Missionari Scalabriniani.

10 – ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO

“Unità! Unità di menti, unità di cuori, unità di opere. Nei tempi difficilissimi che attraversiamo noi non potremmo sostenerci che restando uniti e compatti e non vi deve essere sacrificio di opinioni che non dobbiamo fare per mantenere codesta unità”³⁷.

Il Movimento LMS, i cui membri partecipano del Carisma della Congregazione delle Suore MSCS, si organizza in **Gruppi**. I gruppi a loro volta si organizzano in **Nuclei** secondo le realtà esistenti. In questo modo il Movimento è composto, a livello generale, di 6 gruppi.

- 1 – Gruppo Nossa Senhora Aparecida GNSA) San Paulo - SP**
- 2 – Gruppo Imaculada Conceição GIC) Caxias do Sul - RS**
- 3 – Gruppo San Giuseppe (GSG) Piacenza - Italia**
- 4 – Gruppo Nossa Senhora de Fátima GNSF) Melrose Park USA**

- 5 – Gruppo Cristo Rei (GCR) Porto Alegre RS**
- 6 – Gruppo Maria, Mãe dos Migrantes (GMMM) Várzea Grande MT**

Nell’ambito del coordinamento, il Movimento LMS è regolato, a livello generale, dall’Assemblea Generale, dalle Direttive Generali e dal Consiglio Generale.

10.1 – Assemblea Generale

È la massima forma di governo straordinario del Movimento Laici/e Missionari/e Scalabriniani/e:

- *Periodicità*: - ogni tre anni;

- *Partecipanti*: il Coordinatore Generale e Consiglio LMS, la Superiora Generale MSCS o sua Delegata, le Superiori Provinciali MSCS o loro Delegate, i Coordinatori/ci dei gruppi con i rispettivi Consigli e altri che l’Equipe generale di Coordinamento ritiene opportuno far partecipare.

Competenze:

- a) approvare e modificare le Direttive Generali del Movimento con il voto favorevole minimo di 2/3 (due terzi) dei partecipanti Laici Missionari Scalabriniani;
- b) fare una valutazione generale della gestione cessante e approvare le prospettive per il prossimo triennio;
- c) decidere su casi omissi nelle Direttive generali del Movimento dei Laici missionari Scalabriniani.

10.2-Direttive Generali

- a) Tutti i membri del Movimento partecipano all’elaborazione, revisione e modificazione;
- b) sono approvate dall’Assemblea Generale del Movimento LMS;
- c) entrano in vigore con il parere favorevole della Superiora Generale della Congregazione MSCS e suo Consiglio.

³⁷ G.B. Scalabrini, Per il suo ritorno da Roma, Piacenza, 1882.

10.3 Coordinatore e Consiglio Generale

Il Consiglio Generale sarà presieduto dal Coordinatore Generale. I Consiglieri Generali assumeranno i servizi referenti all'Apostolato, Comunicazione, Formazione, Amministrazione, Segreteria e altri che si renderanno necessari conforme alle necessità del Movimento.

- a) **Periodo di gestione:** il mandato sarà esercitato per tre anni e i membri dovranno restare in carica fino al momento che il Coordinatore ed il Consiglio eletti assumeranno le loro funzioni.
- b) **Composizione del Consiglio Generale:**
 - la Superiora Generale o sua Delegata come Consulente Generale del Movimento;
 - il Coordinatore Generale del Movimento dei Laici Missionari Scalabriniani;
 - i Coordinatori dei Gruppi.

10.3.1 – Competenze del Coordinatore Generale:

- a) rappresentare, animare e coordinare il Movimento in ambito generale;
- b) visitare i gruppi e partecipare alle loro Assemblee, secondo le necessità o l'invito dei Gruppi;
- c) promuovere ogni anno un incontro del Consiglio Generale;
- d) convocare ogni 3 (tre) anni un'Assemblea Generale e presiederla.

10.3.2-Competenze del Consiglio generale:

- a) eleggere il Coordinatore Generale del Movimento tra i membri del Consiglio Generale dello stesso, composto dai Coordinatori dei Gruppi;

- b) organizzare le attribuzioni/competenze dei Consiglieri, tracciando le responsabilità amministrative e finanziarie;
- c) promuovere la vita e l'unità dei gruppi;
- d) favorire l'articolazione fraterna tra i gruppi e tra il Movimento LMS e la Congregazione MSCS;
- e) approvare i consigli dei gruppi;
- f) elaborare il Piano Triennale che contempra i vari ambiti del Movimento, basato sui Piani di Azione dei Gruppi e sottoporlo all'approvazione della Superiora Generale della Congregazione MSCS e Suora Responsabile del Movimento;
- g) mantenere un archivio con i documenti del Movimento;
- h) organizzare, insieme con i Consigli dei Gruppi, un fondo economico per lo svolgimento delle funzioni e dei servizi generali;
- i) presentare annualmente alla Superiora Generale e al Consiglio della Congregazione MSCS, la relazione contenente:
 - il cammino del Movimento;
 - la situazione vocazionale, apostolico-missionaria, il processo formativo dei LMS;
 - la situazione economico-finanziaria;
 - le azioni future.

La relazione, dopo l'approvazione della Superiora Generale, sarà inviata ai Consigli di Gruppo.

10.4 – Coordinatore e Consigli di Gruppo:

I gruppi hanno la loro organizzazione e il proprio coordinamento in base alle Direttive Generali del Movimento e secondo le realtà delle rispettive aree. Il Consiglio di Gruppo sarà presieduto dal Coordinatore del Gruppo.

- a) **Periodo di gestione:** il mandato sarà esercitato per tre anni e gli stessi dovranno rimanere in carica fino al

momento che il Coordinatore e il Consiglio eletto assumeranno le loro funzioni.

b) Composizione:

- La Superiore Provinciale o sua Delegata come Consulente del Gruppo;
- Il Coordinatore del Gruppo;
- I Consiglieri eletti tra i Coordinatori dei Nuclei.

10.4.1. Competenze del Coordinatore di Gruppo:

- a) animare la vita e la missione del Gruppo;
- b) approvare l'ingresso dei candidati all'impegno e procedere allo scioglimento dei membri effettivi secondo le Direttive Generali e con il parere della Superiore Provinciale o sua Delegata;
- c) presentare al Consiglio Generale del Movimento, una relazione annuale delle attività, cammino e prospettive del Gruppo.

10.4.2. Competenza del Consiglio di gruppo:

- a) promuovere la vita e l'unità dei Nuclei;
- b) essere facilitatori di articolazione fraterna tra i Nuclei e con il Consiglio Generale;
- c) approvare il coordinamento e il consiglio dei Nuclei
- d) elaborare un piano triennale che contempli i diversi ambiti del Gruppo in base ai Piani dei Nuclei e

presentarlo per la valutazione alla Superiore Provinciale;

- e) promuovere la formazione dei membri del gruppo;
- f) elaborare un piano dei diversi ambiti della vita e azione del Gruppo e presentarlo e la valutazione al Consiglio Generale;
- g) mantenere l'archivio dei documenti del Gruppo;
- h) informare il Consiglio Generale del Movimento sulle ammissioni o dimissioni dei membri;
- i) stabilire la forma di gestione economico-finanziaria del Movimento a livello di Gruppo;
- j) elaborare una relazione annuale sul cammino e le prospettive del gruppo.

10.5 Coordinatore e Consiglio di nucleo:

Il Nucleo Locale è la cellula fondamentale del Movimento, ha una sua propria organizzazione e coordinamento sulla base delle Direttive generali del Movimento e d'accordo con le realtà locali. Il Consiglio del Nucleo sarà presieduto dal Coordinatore del Nucleo.

- c) **Periodo di gestione:** il mandato sarà esercitato per due anni e gli stessi dovranno rimanere in carica fino al momento che il Coordinatore e il Consiglio eletto assumeranno le loro funzioni.
- d) **Composizione:**
 - Una Suora Responsabile indicata dalla Superiore Provinciale;
 - Coordinatore e Consiglio eletti tra i membri del Nucleo;
 - I Consiglieri locali.

- h) informare il Consiglio di Gruppo sull'ingresso o dimissione dei membri.

10.5.1. Competenze del Coordinatore di Nucleo:

- a) animare la vita e la missione del Nucleo;
- b) approvare l'ingresso dei candidati e procedere allo scioglimento dei membri effettivi secondo le Direttive Generali e con il parere della Suora Responsabile del Nucleo;
- c) convocare le riunioni del Consiglio locale per trattare argomenti in riferimento al Nucleo;
- d) presentare al Coordinatore e Consiglio del Gruppo, una relazione annuale delle attività, cammino e prospettive del Nucleo.

10.5.2. Competenza del Consiglio di Nucleo:

- a) promuovere la vita e l'unità del Nucleo;
- b) essere facilitatori di articolazione fraterna tra i membri del Nucleo e con il Consiglio di Gruppo;
- c) promuovere la formazione dei membri del Nucleo;
- d) elaborare un cronogramma delle attività del Nucleo, con base nel Piano Triennale del Gruppo e sottoporlo all'approvazione e conferma del Consiglio di gruppo;
- e) mantenere l'archivio dei documenti del Gruppo;
- f) stabilire la forma di gestione economico-finanziaria del Movimento a livello di Nucleo;
- g) presentare annualmente al Consiglio di Gruppo una relazione contenente il cammino, la situazione vocazionale, apostolico-missionaria, formativa, economico-finanziaria e altri aspetti del Nucleo

11. ARTICOLAZIONE E COMPETENZE DELLA CONGREGAZIONE MSCS:

Il Movimento dei Laici Missionari Scalabriniani vive e realizza la sua missione in comunione con la Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo – Scalabriniane condividendo con loro il Carisma e la Spiritualità e si governa secondo gli orientamenti emanati dalla Superiora Generale e Superiore Provinciali nello zelo e fedeltà al Carisma Scalabriniano.

11.1 Compete alla Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo – Scalabriniane, sotto la direzione della Superiora Generale e delle Superiore Provinciali, la responsabilità di avere cura della fedeltà del Movimento al Carisma.

11.2– Competenze della Superiora Generale.

- a)- presiedere il Movimento a livello generale;
- b)- dare il suo parere sul Coordinatore Generale, sulle Direttive e sul Piano Generale del Movimento;
- c)- intervenire a livello generale e nei gruppi, in caso di comprovata incoerenza con il Carisma Scalabriniano e secondo le Direttive Generali del Movimento.

11.3– Competenza della Superiora Provinciale e Consiglio:

- a) - valutare il piano del gruppo;
- b)– favorire il processo di formazione e valutare l'azione apostolico-missionaria nell'ambito del carisma, informando la Superiora Generale e Consiglio;
- c)- prendere conoscenza dell'ammissione e dell'eventuale dimissione di membri, secondo le Direttive del Gruppo;

d)- avere somma cura della fedeltà al Carisma e intervenire nel Gruppo in caso di comprovata incoerenza con il Carisma Scalabriniano e in accordo con le Direttive Generali del Movimento.

11.4 La Congregazione MSCS chiede al Movimento di:

accogliere gli orientamenti della Congregazione in base alle Direttive proprie del Movimento LMS e della Chiesa.

12. Relazioni interistituzionali:

Il Movimento dei Laici Missionari Scalabriniani si dispone a:

- a) eseguire programmi insieme con altre Istituzioni e Organizzazioni allo scopo di ampliare la sua azione e favorire il benessere dei migranti e rifugiati;
- b) cercare sostegno e collaborazione economica, materiale, umana e di servizio alle istituzioni, organizzazioni e settori pubblici che possono contribuire nella esecuzione dei programmi e progetti relativi alla loro missione insieme con i migranti.

*“Rinasci, o Gesù, secondo lo spirito dei nostri cuori, affinché resi conformi all’immagine vostra quaggiù sulla terra, siamo fatti degni di avere parte alla vostra gloria nel cielo, per i secoli dei secoli. Così sia”.*³⁸

³⁸ G.B. Scalabrini, Omelia di Natale, 1880

**MOVIMENTO DEI LAICI MISSIONARI
SCALABRINIANI**

- LMS -

Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo
- Scalabriniane -

DIRETTIVE GENERALI